



Istituto Tecnico Economico e Tecnologico " Padre A.M. TANNOIA "
Via XXIV Maggio, 62 – 70033 CORATO (BA)

Tel. 080/8721097 – Fax 080/3580035 – C.F.83002250724

Sez.Staccata: Via Madonna delle Grazie, 1 – RUVO di PUGLIA Tel./fax:080/3628299

e-mail: batd09000L@istruzione.it sito: www.ictannoia.gov.it Pec: batd09000L@pec.istruzione.it

Prot. n. 6875/C39

Corato, 20/09/2017

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

A TUTTO IL PERSONALE

ALL'ALBO

e p.c. AL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il DPR n. 88 del 15/03/2010 *Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici*

VISTE la Direttiva n.57 del 2010 e n. 4 del 2012 contenenti le Linee guida per primo biennio e per il triennio degli Istituti Tecnici

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte provenienti dal personale docente e Ata, dalle famiglie degli studenti, dal Comitato Tecnico Scientifico nel decorso anno scolastico;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato su due sedi situate in comuni diversi, – corso diurno e serale

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15,

2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Esso, ispirato ai principi di uguaglianza, solidarietà, imparzialità, legalità, accoglienza e integrazione, partecipazione, trasparenza, pari opportunità, è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno e, come stabilito dalle norme vigenti, può essere oggetto di revisione da parte del Collegio dei docenti entro il mese di ottobre di ciascuno degli anni di riferimento.

In questa prospettiva, il Piano non è da intendersi come mero adempimento formale. La sua stesura richiede, infatti, per sua stessa natura, coinvolgimento, partecipazione e collaborazione di tutte le figure professionali dell'Istituto, nella consapevolezza che identificazione e attaccamento all'Istituzione, clima relazionale e benessere organizzativo, assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo dei processi in atto nella Scuola, risultano fondamentali per esprimere una visione ampia e coerente del progetto dell'Istituto.

Ciò posto, nell'esercizio della propria discrezionalità tecnica, il Collegio Docenti, sulla base del Rapporto di Autovalutazione compilato nel mese di luglio 2017, è chiamato a revisionare il vigente Piano dell'offerta formativa affinché esso, coerentemente con le priorità e traguardi evidenziati nel nuovo RAV, espliciti in modo chiaro e trasparente le scelte di carattere educativo-didattico, metodologiche e organizzative poste alla base del servizio offerto al territorio di riferimento.

Al fine di orientare il Collegio dei docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali, adempiendo a quanto prescritto dalla L. 107/2015, il dirigente scolastico auspica che, con metodo collaborativo e partecipativo, i docenti impegnati nella revisione del PTOF tengano nel debito conto gli orientamenti espressi nel presente atto che traggono spunto e riferimento dall'ascolto attivo delle istanze provenienti dagli alunni, dalle loro famiglie e dal contesto esterno, in una prospettiva di trasparenza e di rendicontabilità.

Contenuti del PTOF

Secondo quanto richiesto dalla normativa, il Piano Triennale dell'Offerta formativa dovrebbe prevedere:

- **il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia**, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- **Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa** – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7 della L.107/2015, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav, delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- **Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario**
- **Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.** Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio individua nonché con le risorse economiche allo scopo disponibili.

Tuttavia, l'esperienza pregressa di questi anni scolastici appena trascorsi rende alquanto superflue le citate previsioni dal momento che l'organico del personale docente e Ata così come la dotazione di risorse economiche restano vincolati da un lato, alle esigenze di contenimento della spesa pubblica e, dall'altro,

legati a fattori esogeni e, quindi, non governabili dalla scuola, quali per es. l'andamento della popolazione scolastica.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, pertanto, assume forza e significatività unicamente per gli aspetti di progettazione didattica e formativa volti al miglioramento degli esiti degli studenti. Esso contiene, inoltre:

- **il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica**, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- e
- **il Piano di formazione del personale** che rappresenta una delle leve strategiche su cui agire per sollecitare, all'interno della comunità scolastica, confronto e riflessione sulle pratiche didattiche e valutative.

Nel processo di revisione del PTOF, si suggerisce di verificare, in via prioritaria, la struttura del documento corrente. Infatti, affinché risulti possibile attuare un efficace processo autovalutativo appare indispensabile che il PTOF assuma una struttura speculare al RAV, andando quindi ad esplicitare, in modo chiaro e inequivocabile, le scelte e le pratiche agite in relazione alle diverse aree di processo prese in considerazione dal RAV. Parimenti, il PdM che è parte integrante del PTOF, richiederà, a sua volta, una revisione alla luce delle priorità individuate dal RAV – di seguito riportate - e focalizzerà l'attenzione di tutti gli attori coinvolti nella sua attuazione sulle azioni da porre in essere per raggiungere i traguardi individuati.

PRIORITA' E TRAGUARDI individuati nel RAV aggiornato a luglio 2017

| ESITI DEGLI STUDENTI | PRIORITA' | TRAGUARDI |
|---|--|--|
| Risultati scolastici | Incrementare il numero di studenti del primo biennio ammessi alla classe successiva senza sospensione del giudizio | Diminuire progressivamente la percentuale di studenti con sospensione del giudizio nel primo biennio |
| Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali in italiano | Rientrare progressivamente nelle medie provinciali |
| | Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali in matematica | Rientrare progressivamente nelle medie provinciali |

OBIETTIVI PRIORITARI: ESITI DEGLI STUDENTI

La l. 107/2015 individua gli **OBIETTIVI PRIORITARI** da raggiungere attraverso la progettazione delle attività didattiche ed educative, curriculari ed extracurriculari, le iniziative di potenziamento, le scelte organizzative e gestionali, la formazione del personale ecc..

➤ POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Premesso che i contenuti derivano:

- dal DPR n. 88 del 15/03/2010 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici - e le Direttive n.57 del 2010 e n. 4 del 2012 contenenti le Linee guida per primo biennio e per il triennio degli Istituti Tecnici
- dagli esiti del processo di autovalutazione e dalle priorità e traguardi individuati nel RAV,
- dalle iniziative educative e culturali proposte dagli EE.LL. e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio,
- dalle sollecitazioni e proposte formulate dagli studenti e dalle famiglie,
- dalle migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti nell'istituto;

la progettazione del curriculum deve mirare:

➤ al potenziamento delle COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA e, in particolare:

- ✓ **Competenze linguistiche** nella lingua madre - italiano - e in almeno una lingua straniera – Inglese – attuando il CLIL e promuovendo gli scambi culturali con Paesi stranieri e la mobilità transnazionale degli studenti;
- ✓ **Competenze matematico-logiche e scientifiche**

Particolare attenzione deve essere rivolta al miglioramento dei risultati raggiunti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI), secondo quanto emerso dal RAV.

- ✓ **Competenze artistiche**, valorizzando le particolari attitudini degli studenti e non trascurando l'educazione a tutti i linguaggi artistico-espressivi compreso il cinema, la musica, la danza ecc..
- ✓ **Competenze digitali**, garantendo che le nuove tecnologie dell'informazione siano integrate nella didattica di tutte le discipline al fine di offrire agli studenti attività motivanti, culturalmente significative e innovative, che tengano conto delle nuove realtà e delle mutate esigenze del mondo del lavoro, senza trascurare, peraltro, l'azione educativa mirata all'uso critico e consapevole dei social network e dei media in genere.

- ✓ **Competenze sociali e civiche** attraverso azioni che mirino allo sviluppo di comportamenti responsabili, ispirati al rispetto delle regole intese non come ostacoli all'agire dei soggetti ma punto di riferimento e strumenti cui ricorrere per un libero agire, fondato su relazioni di cooperazione.

Particolare rilievo deve essere dato all'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, ai valori di solidarietà economica e sociale, alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza di diritti e doveri, favorendo il "protagonismo attivo e positivo" dei giovani.

Esiti attesi saranno: l'assunzione di comportamenti responsabili, osservabili e valutabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, alla cura di sé come a quella del patrimonio scolastico, paesaggistico e culturale in genere.

Apporti significativi in tale direzione potranno essere offerti dalle discipline motorie che sono chiamate a orientare la propria azione educativa verso lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, anche attraverso la promozione dell'impegno nelle attività sportive.

È, altresì, opportuno che si individuino nessi interdisciplinari tra le scienze motorie e l'ambito scientifico (scienze naturali) e si promuovano attività che inducano negli studenti l'assunzione di corretti comportamenti alimentari in un'ottica di Ben...essere.

Essenziale è il coinvolgimento attivo degli studenti nei processi decisionali affinché, attraverso l'esercizio del diritto di cittadinanza attiva e democratica, maturi in loro il senso di responsabilità e di appartenenza all'istituzione scolastica.

Si progettino, infine, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

➤ **CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Al fine di combattere la dispersione scolastica e ogni altra forma di discriminazione, garantendo il diritto al successo scolastico di tutti gli studenti, la nostra scuola da sempre è impegnata nella progettazione e realizzazione di interventi di sostegno all'apprendimento e di recupero disciplinare attivati lungo il corso dell'intero anno scolastico. Modalità innovative, sia didattico-metodologiche che organizzative, prevedendo forme di flessibilità (quali ad es. l'articolazione del gruppo classe, il potenziamento del tempo scolastico, la pausa didattica ecc.), avvalendosi anche, ove possibile, dell'organico di potenziamento, possono rappresentare un progresso ulteriore nel raggiungimento del successo scolastico. Nell'organizzazione degli interventi per il sostegno e il recupero degli apprendimenti, occorre, in ogni caso, tenere in debita considerazione le scelte e le esigenze degli studenti e delle famiglie soprattutto di quelle fuori sede.

➤ **INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

Nella didattica dell'inclusione è indispensabile prevedere il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica attraverso alleanze educative tra docenti curricolari, di sostegno, famiglie, Enti Locali, associazioni.

L'inclusione scolastica degli studenti identificati come BES può essere garantita attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, applicando le Linee di indirizzo stabilite dal Miur per le diverse problematiche (es. alunni adottati, stranieri, lotta al bullismo ecc.)

Con riguardo agli studenti con cittadinanza o lingua non italiana è opportuno istituire corsi e laboratori di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali, tenendo in debito conto la disponibilità di risorse umane e materiali.

➤ **VALORIZZAZIONE DEL MERITO**

Percorsi funzionali al potenziamento del merito degli studenti, esperienze e approfondimenti personalizzati, eventuali insegnamenti opzionali facoltativi, certificazioni esterne delle competenze, in particolare nelle lingue comunitarie e nelle ICT, partecipazione a gare e competizioni nazionali rappresentano altrettante modalità in grado di valorizzare le eccellenze.

➤ **ORIENTAMENTO**

Nella nostra scuola si attuano da sempre adeguate attività di orientamento che, tuttavia, è opportuno che si inquadrino in un vero e proprio sistema di orientamento, prevedendo attività specifiche in entrata, in itinere e in uscita in funzione delle scelte future, rivolte a tutti gli studenti della scuola, compresi i diversabili e gli adulti dei corsi serali.

Nel processo di orientamento si preveda il coinvolgimento sistematico delle famiglie, cogliendo tutte le opportunità che il contesto territoriale mette a disposizione della scuola a tale fine. Ugualmente strategico è da considerare l'apporto del Comitato Tecnico Scientifico.

Nella progettazione del curricolo verticale, in particolare nel secondo biennio e nel monoennio finale particolare cura va rivolta al potenziamento del valore orientante delle discipline, soprattutto di quelle di indirizzo in modo che, attraverso esperienze e attività differenziate e specifiche per ciascun indirizzo, pensate e agite con elevata intenzionalità educativa, lo studente maturi una sicura capacità di scelta dei percorsi formativi/lavorativi futuri ed elabori un personale progetto di vita.

Nello specifico,

Orientamento in entrata: si propone il potenziamento delle azioni di raccordo-continuità con le scuole secondarie di primo grado; attività di accoglienza funzionali alla rilevazione delle caratteristiche socio-culturali, cognitive e comportamentali degli studenti di nuovo ingresso nella scuola, al fine di organizzare azioni di sostegno/valorizzazione di ciascuno, nel rispetto dei differenti stili e tempi di apprendimento.

Fondamentali appaiono gli interventi per il potenziamento della competenza "Imparare a Imparare" che si sostanzia nell'acquisizione di un efficace metodo di studio e di lavoro.

Orientamento in itinere: nel primo biennio, la progettazione e sviluppo condiviso all'interno dei Consigli di classe di UDA interdisciplinari si focalizzi sulla valenza orientante delle attività ivi previste affinché, attraverso la loro realizzazione, maturino competenze trasversali in grado di sostenere lo studente nell'acquisizione di una sicura consapevolezza in ordine alla specificità del successivo percorso triennale.

Compatibilmente con le risorse umane e materiali disponibili, si potrà prevedere l'apporto di esperti esterni (per es. psicologo orientatore) per l'attivazione di percorsi sulla comprensione del sé e delle proprie inclinazioni o interventi di testimoni privilegiati.

I consigli delle seconde classi potranno sperimentare, secondo modalità preventivamente stabilite e condivise, la pratica del "consiglio orientativo". *Orientamento in uscita:* un ruolo strategico è assegnato alla progettazione condivisa di Indirizzo, promossa e monitorata da figure di sistema (per es. Coordinatori di Indirizzo).

Nelle prassi attualmente in uso, sono previsti momenti informativi e formativi.

I primi, mirati a fornire strumenti di conoscenza del panorama accademico e lavorativo attraverso per es. visite aziendali e incontri con testimoni privilegiati quali Università, Accademie, ex studenti ecc., richiedono una preventiva analisi dei bisogni al fine di evitare un sovraccarico di informazioni, difficile da gestire e, talvolta, persino causa di disorientamento.

I secondi tesi a potenziare conoscenze, abilità e competenze indispensabili per il positivo prosieguo degli studi, se da un lato presuppongono comunque la rilevazione dei bisogni dall'altro richiedono uno sforzo progettuale specifico da parte del corpo docente. I percorsi progettuali di ASL potrebbero rappresentare un'ottima chance in tale direzione.

I consigli delle quinte classi potranno sperimentare, secondo modalità preventivamente stabilite e condivise, la pratica del "consiglio orientativo".

➤ **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

La nostra scuola già attiva da tempo sul fronte dell'ASL prima ancora della L. 107/2015, è stata in grado di implementare percorsi di ASL in tutte le classi del triennio sia del settore economico che di quello tecnologico. Tuttavia, l'esperienza fin qui attuata grazie alla generosa disponibilità del corpo docente da un lato e delle strutture ospitanti dall'altro, pone all'attenzione alcuni aspetti da migliorare.

In via preliminare, giova ricordare che la legge consente lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro sia durante l'anno scolastico che nei tempi di sospensione delle attività didattiche, anche all'estero nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata e che, nel triennio finale degli istituti tecnici, essa deve impegnare gli studenti per complessive 400 ore.

In diverse occasioni, lo stesso MIUR ha chiarito che l'ASL non ha finalità meramente addestrative ma, soprattutto, orientative. Ne deriva che le ore di ASL, distribuite nell'arco degli ultimi tre anni, secondo le scelte di massima che il Collegio si è dato nel decorso a.s., devono rientrare in un vero e proprio progetto che ciascun Consiglio di classe elabora all'inizio del terzo anno e che si sviluppa progressivamente fino al quinto anno. Progetto che, è auspicabile, si deve caratterizzare in base all'indirizzo di studio e qualificare per la significatività delle esperienze di studio e di lavoro proposte agli studenti.

Va qui riportato che, in diverse realtà scolastiche, in virtù dell'autonomia, sistematizzando quanto già avveniva in passato quando l'ASL rappresentava per le scuole più una scelta metodologica pensata e agita come tale che un obbligo di legge, l'ASL prende avvio addirittura dal primo biennio, in cui le attività ivi previste hanno per lo più la finalità di sensibilizzare e preparare gli studenti al successivo e più strutturato percorso formativo.

Si consiglia, quindi, di prendere in considerazione la possibilità di recuperare le buone pratiche del passato e di avviare l'ASL sin dal primo biennio nell'ambito delle UDA cosiddette interdisciplinari.

È, altresì, di estrema importanza evitare l'eccessiva frammentazione delle esperienze all'interno di uno stesso gruppo classe. Ciò comporta l'esigenza di selezionare partner esterni che possano garantire non solo l'accoglienza di un buon numero di studenti in ASL ma che si rendano disponibili ad accompagnarli in un percorso che non sia solo esperienziale ma, soprattutto, formativo sulla base di un progetto condiviso. Protocolli d'intesa e convenzioni a largo spettro, sottoscritti con associazioni di categoria, ordini professionali, enti pubblici, grandi aziende del territorio ecc., rappresenteranno necessari e imprescindibili strumenti per definire diritti e obblighi reciproci sulla cui base progettare in modo condiviso il percorso di ASL.

Particolare cura va riservata alle attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Sarà cura delle F.S. dell'area 4 e dei tutor individuati per l'ASL, inoltre, rivedere tutta la modulistica utilizzata finora allo scopo di renderla omogenea e funzionale alle finalità e agli obiettivi da raggiungere oltre che predisporre strumenti adeguati per la valutazione degli studenti in ASL e collaborare con il DS nella formulazione del giudizio finale sulle strutture ospitanti.

Infine, allo scopo di fornire agli studenti ulteriori occasioni per rafforzare i percorsi di ASL già strutturati dalla scuola con le risorse messe a disposizione dal MIUR, si invitano i docenti a partecipare a bandi e avvisi PON e POR.

➤ **VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA COME COMUNITA' APERTA AL TERRITORIO**

L'ASL è sicuramente occasione privilegiata di interazione col territorio ma non certamente l'unica. Si invita, pertanto, il Collegio a cogliere ogni opportunità offerta dal contesto di riferimento nella prospettiva di realizzare un sistema formativo integrato attraverso attività e progetti in collaborazione con il territorio, l'adesione a reti e la collaborazione con musei e ed enti pubblici e privati, professionisti e testimoni privilegiati afferenti ai diversi settori dell'economia e del sociale. È fondamentale che sia garantita, in ogni caso, la coerenza e la continuità con l'azione formativa curricolare.

Ugualmente strategico è il coinvolgimento attivo e responsabile delle famiglie nei processi educativi, impostato sul riconoscimento e rispetto reciproco dei diversi ruoli, alla luce dei principi di corresponsabilità educativa e di trasparenza.

Compatibilmente con le risorse a disposizione, si prevedano attività che comportino l'apertura

PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

➤ PROGETTAZIONE del CURRICOLO

La progettazione del curricolo trae il suo incipit dal PECUP di ciascun indirizzo del settore economico e di quello tecnologico e si confronta con le istanze provenienti dagli studenti e dalle loro famiglie, dal contesto esterno inteso in senso lato in una prospettiva globale.

In questa prospettiva, è essenziale che nella revisione del PTOF si attivi un processo virtuoso di riflessione e condivisione sulle priorità educative (*mission*) che la nostra scuola intende porre a fondamento delle scelte conseguenti di carattere didattico e metodologico. Ugualmente essenziale e conseguenziale appare la definizione di momenti comunicativi interni ed esterni che, oltre ad informare, siano costantemente improntati all'ascolto attivo delle istanze degli alunni e delle loro famiglie, in una logica di corresponsabilità educativa.

Su queste basi, il curricolo progettato in orizzontale – per classi parallele - e in verticale, per assi e competenze, diviene punto di partenza e di arrivo di ogni intervento formativo che singoli o gruppi di docenti pongono in essere nella pratica quotidiana dell'insegnamento.

Ogni intervento formativo sia progettato, pertanto, "scientificamente", prestando particolare attenzione alle problematiche epistemologiche di ciascuna disciplina o gruppo di discipline in un'ottica interdisciplinare e interculturale, individuando con chiarezza obiettivi, abilità/competenze in esito ed evitando di rincorrere mode o esigenze estemporanee.

➤ AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

È indispensabile la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività e, in particolare consentano:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- lo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (a solo titolo di es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)
- l'implementazione delle nuove tecnologie nell'insegnamento delle discipline.

➤ VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

In ordine all'attività di valutazione degli alunni si forniscono i seguenti indirizzi orientativi:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele in entrata, in itinere e finali e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti per il consolidamento, recupero e potenziamento, così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la

programmazione e progettare interventi didattici mirati.

PROCESSI - PRATICHE ORGANIZZATIVE

➤ PROCESSI DECISIONALI

Il Collegio è invitato a prendere in carico la dimensione organizzativa dei processi in quanto momento di crescita della comunità professionale, facendo tesoro dell'esperienza pregressa degli a.s. decorsi.

Ai fini della valorizzazione delle risorse umane e dell'efficacia dell'azione progettuale della scuola, si ritiene adeguata l'attuale articolazione del Collegio in strutture di riferimento (es. dipartimenti, indirizzi, gruppi di lavoro e commissioni) funzionali all'implementazione della corresponsabilità nell'individuazione delle scelte strategiche, nell'attuazione e monitoraggio dei conseguenziali processi.

Nel contempo, allo scopo di proseguire sul percorso intrapreso di miglioramento e valorizzare le competenze del personale docente, potenziare ed integrare il ruolo e le funzioni dei diversi organismi e figure di sistema interni/esterni al Collegio (F.S., referenti di settore, Comitato tecnico Scientifico ecc.), si suggerisce di prendere in considerazione eventuali correttivi e adeguamenti al funzionigramma esistente prevedendo per es. altre figure strategiche come i coordinatori di indirizzo e, in una prospettiva di medio periodo di:

- Individuare i profili di competenza adeguati per le figure di sistema (coordinatori, referenti, F.S. ecc.)
- Individuare un sistema per la rilevazione delle competenze organizzative possedute dal personale docente a cui possano corrispondere funzioni e responsabilità individuali
- Individuare i bisogni formativi del personale docente relativamente alle pratiche gestionali e organizzative
- Individuare criteri oggettivi per la valutazione del carico di lavoro effettivo e dei risultati raggiunti dalle figure di sistema a cui far corrispondere il riconoscimento del merito individuale
- Definire pratiche per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI

➤ GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE – COERENZA TRA LE SCELTE EDUCATIVE E L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Al fine di evitare il rischio di una eccessiva parcellizzazione della spesa e/o una possibile incoerenza delle proposte progettuali rispetto agli obiettivi strategici del PTOF, il Collegio potrebbe individuare criteri condivisi funzionali alle esposte esigenze.

Ugualmente, il Collegio potrebbe individuare modalità adeguate per motivare le famiglie alla condivisione delle scelte educative della scuola anche sotto il profilo finanziario, attraverso la partecipazione al contributo scolastico, alla luce del principio, costituzionalmente sancito, della solidarietà economica.

➤ CONTROLLO DEI PROCESSI - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE del PTOF

È indispensabile che il Collegio individui modalità efficaci per implementare nell'intera comunità scolastica la cultura dell'autovalutazione e definisca tempi, modalità e strumenti per attuare il costante monitoraggio relativamente alla realizzazione e agli esiti delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa.

Tali momenti, infatti, sono ritenuti indispensabili per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

➤ VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE – FORMAZIONE DEL PERSONALE

Considerando la disponibilità all'impegno e alla crescita professionale del personale docente, il Collegio, sulla base dei bisogni formativi rilevati e delle iniziative formative già espletate o in corso di realizzazione, è chiamato a definire le aree per la formazione professionale che siano coerenti, altresì, con le esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

CONCLUSIONI

Il Collegio docenti effettuerà un' attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nunzia TARANTINI

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3 c. 2 D. Lgs. n. 39/93)*